



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà  
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti  
Tel. +39 06 4673.4121



21 Febbraio 2005

## La dinamica dei prezzi al consumo

*Gennaio 2005*

Prosegue, a gennaio, la fase di relativa debolezza dell'inflazione che ha caratterizzato gli ultimi mesi del 2004. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, nell'ultimo mese, ha fatto registrare un tasso di crescita tendenziale pari all'1,9 per cento (tavola 1).

Su base congiunturale, la variazione dell'indice generale è risultata nulla mentre, nella media degli ultimi dodici mesi, l'aumento dei prezzi al consumo è stato pari al 2,2 per cento.

Alla sostanziale stabilizzazione del fenomeno inflazionistico ha contribuito il favorevole andamento dei prezzi del comparto alimentare, che hanno fatto segnare un'ulteriore flessione del loro tasso tendenziale di crescita, e quello dei beni durevoli e non durevoli.

Un ruolo di sostegno dalla dinamica tendenziale dei prezzi al consumo ha avuto, al contrario, il comparto dei beni energetici, i cui prezzi hanno fatto registrare tassi di crescita sostenuti, anche se in rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Permane su livelli relativamente elevati, inoltre, il tasso di variazione su base annua dei prezzi di alcune tipologie di servizi e dei tabacchi.

### *I Capitoli di spesa*

A gennaio 2005 la lieve decelerazione del tasso di crescita in ragione d'anno dell'indice dei prezzi al consumo, che ha riportato il tasso di inflazione allo stesso livello del mese di novembre, sottende andamenti fortemente differenziati delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (10,6 per cento) e il capitolo dei trasporti (4,3 per cento) (figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (pari al 3,7 per cento), del capitolo abitazione, acqua, elettricità e combustibili (3,4 per cento) e del capitolo dei beni e servizi vari (3,0 per cento).

Per contro, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 5,7 per cento. Il confronto tra i tassi tendenziali di crescita degli ultimi mesi evidenzia, inoltre, il perdurare della fase di diminuzione del livello dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche che, a gennaio, è risultato inferiore dello 0,7 per cento

rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, infine, all'andamento dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale di crescita, nell'ultimo mese, è risultato pari a meno 1,1 per cento) e del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (più 1,0 per cento).

Tavola 1

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Gennaio 2005**

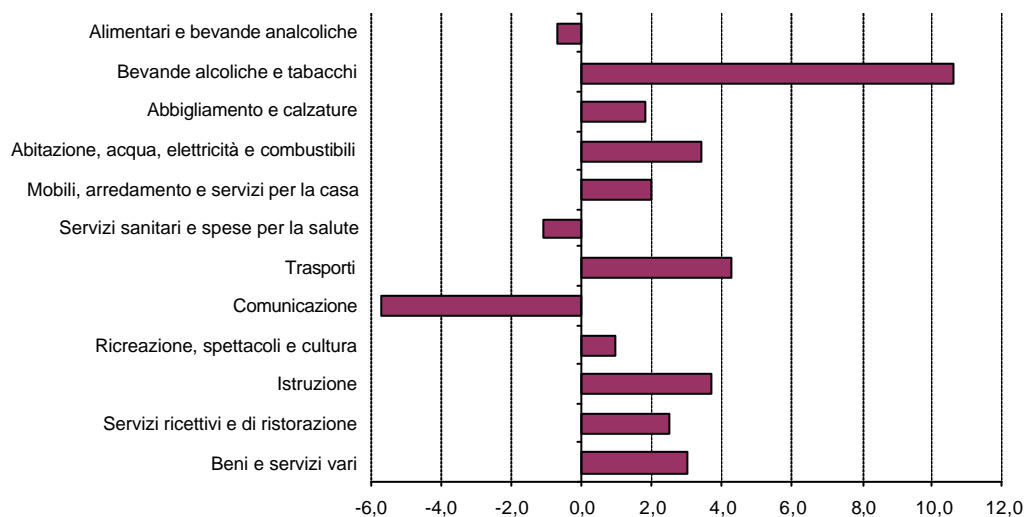
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	gen-05 dic-04	gen-05 gen-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su gen - 05	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	158408	0,1	-0,7	-0,3	-0,085	1,8	-0,5
Bevande alcoliche e tabacchi	28614	0,0	10,6	10,7	0,294	8,2	5,5
Abbigliamento e calzature	99013	0,0	1,8	1,8	0,191	2,2	0,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	92663	0,8	3,4	2,9	0,299	2,1	2,3
Mobili, arredamento e servizi per la casa	100650	0,0	2,0	2,0	0,193	1,9	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	75140	-0,5	-1,1	-0,3	-0,079	1,1	-1,5
Trasporti	135965	-0,9	4,3	5,1	0,567	3,4	1,4
Comunicazione	29784	0,0	-5,7	-5,6	-0,173	-6,4	-2,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	79394	0,6	1,0	1,0	0,081	1,6	0,6
Istruzione	10671	0,2	3,7	3,5	0,037	2,4	2,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	107873	0,4	2,5	2,5	0,279	3,1	0,8
Beni e servizi vari	81825	0,2	3,0	3,2	0,237	2,8	1,5
<b>Indice generale</b>	<b>1000000</b>	<b>0,0</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>		<b>2,2</b>	<b>0,7</b>

Figura 1

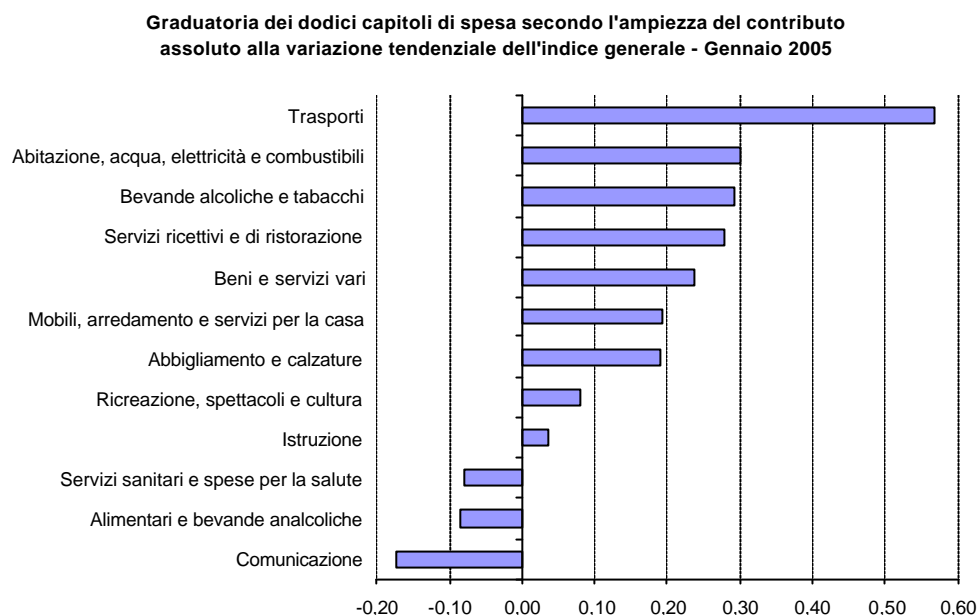
**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -  
Gennaio 2005**

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, spiega poco meno della metà del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi essendo pari a 0,866 punti percentuali).

Figura 2



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di gennaio con quelli misurati a dicembre (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per due capitoli: abitazione (da più 2,9 per cento a più 3,4 per cento) e istruzione (da più 3,5 per cento a più 3,7 per cento).

D'altra parte, rallentamenti del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per sei capitoli: trasporti (da più 5,1 per cento a più 4,3 per cento), servizi sanitari e spese per la salute (da meno 0,3 per cento a meno 1,1 per cento), alimentari e bevande analcoliche (da meno 0,3 per cento a meno 0,7 per cento), altri beni e servizi (da più 3,2 per cento a più 3,0 per cento), bevande alcoliche e tabacchi (da più 10,7 per cento a più 10,6 per cento) e, infine comunicazioni (da meno 5,6 per cento a meno 5,7 per cento).

Considerando le dinamiche dei prezzi ad un maggiore livello di disaggregazione, si rileva una ripresa congiunturale dei prezzi degli ortaggi (più 0,6 per cento), che tuttavia evidenziano tassi negativi di variazione su base tendenziale (meno 8,3 per cento). In particolare, gli ortaggi freschi aumentano dell'1,1 per cento su base congiunturale, continuando tuttavia a registrare una variazione tendenziale ampiamente negativa (meno 10,2 per cento). Una crescita congiunturale significativa si registra anche per il pesce (più 1,0), che tuttavia mostra una variazione tendenziale contenuta, e pari a più 0,2. Per la frutta si osserva invece la prosecuzione della tendenza alla diminuzione congiunturale (meno 0,5 per cento), che porta la variazione tendenziale a meno 2,9 per cento. Per gli altri prodotti alimentari si registrano, in generale, ulteriori rallentamenti del tasso tendenziale di crescita dei prezzi.

All'interno del capitolo delle spese per l'abitazione si rileva una crescita congiunturale dello 0,5 per cento dei fitti reali (rilevazione trimestrale), aumenti dei prezzi dell'energia elettrica (più 1,3 per cento su base congiunturale ma meno 0,2 per cento su base tendenziale), aumenti del gas (più 2,3 per cento il congiunturale e più 3,0 per cento il tendenziale). Lievi riduzioni congiunturali (meno 0,8 per cento) si rilevano invece per i prezzi dei combustibili liquidi, che mantengono tuttavia un tasso tendenziale elevato, e pari al 13,4 per cento.

La riduzione congiunturale dello 0,5 per cento dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari deriva da una riduzione dell'1,4 per cento dei prezzi dei medicinali, che registrano una diminuzione tendenziale pari a meno 6,3 per cento (meno 4,7 per cento a dicembre). C'è da considerare che il calcolo della variazione dei prezzi dei medicinali all'interno dell'indice dei prezzi armonizzato IPCA mostra dinamiche notevolmente differenziate rispetto al NIC (meno 0,1 per cento in termini congiunturali e più 4,5 su base tendenziale). Questa differenza è imputabile alle differenti

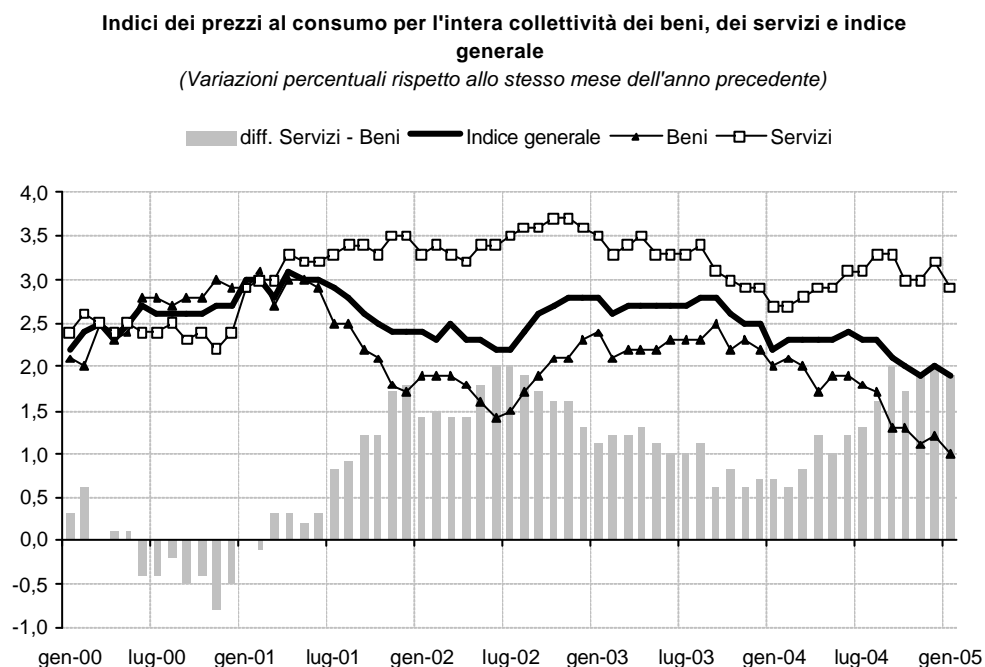
dinamiche dei prezzi dei medicinali di fascia A, rispetto a quelli di fascia C e dei ticket. Il peso dei medicinali di fascia A è molto elevato nel NIC, che considera i consumi dei medicinali da parte delle famiglie anche se finanziati dal servizio sanitario nazionale, mentre è molto contenuto nell'indice IPCA che, considerando i medicinali effettivamente pagati dalle famiglie, attribuisce un peso più elevato a quelli di fascia C ed ai ticket.

Il rallentamento del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei trasporti (dal 5,1 per cento al 4,3 per cento) risente della riduzione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei carburanti e lubrificanti (dal 10 per cento di dicembre 2004 al 6,8 per cento di gennaio 2005). Tuttavia, mentre il prezzo della benzina verde si riduce, rispetto a dicembre, del 3,3 per cento, registrando un tasso tendenziale pari a più 6,3 per cento, il prezzo del gasolio aumenta dello 0,4 per cento in termini congiunturali e del 15,8 per cento rispetto a gennaio 2004. Si va quindi consolidando l'apertura di una rilevante forbice tra le dinamiche di prezzo delle due tipologie di carburanti. Sempre all'interno del capitolo dei trasporti si ridimensionano, seppure lievemente, i forti aumenti tendenziali registrati nei prezzi dei trasporti aerei (dal più 33,7 per cento di dicembre al più 29,8 per cento di gennaio). D'altra parte, aumenti congiunturali pari allo 0,4 per cento vengono registrati per i prezzi delle auto (il tasso tendenziale passa dallo 0,8 per cento all'1,1 per cento).

### *Le tipologie di spesa*

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, fin dal mese di marzo 2004 si manifesta una tendenza al progressivo aumento del differenziale inflazionistico tra i beni e i servizi (figura 3). La fase di comune decelerazione che aveva caratterizzato la parte finale del 2003, a partire dai primi mesi dello scorso anno ha lasciato il posto a un andamento fortemente divergente dei tendenziali dei prezzi dei due rispettivi comparti, dando segni di una relativa stabilizzazione nell'ultimo trimestre.

Figura 3



Il differenziale di crescita dei prezzi, passato dai sei decimi di punto percentuale registrati a febbraio 2004 al più 2,0 per cento della fine del 2004, a gennaio 2005 si è ridotto di un decimo di punto. In particolare, nell'ultimo mese, l'aumento in ragione d'anno dei prezzi dei beni, nel

complesso, è stato pari all'1,0 per cento, due decimi di punto inferiore al valore registrato a dicembre (tavola 2). Per contro, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi, dopo essere risalito a dicembre al 3,2 per cento, nel mese successivo è sceso a più 2,9 per cento.

In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione si è, nel complesso, più che dimezzato nel corso degli ultimi dodici mesi, passando da 1,189 punti percentuali del gennaio 2004 a 0,588 dell'ultimo mese (figura 4).

Il minore sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei beni è stato in parte compensato dall'andamento del prezzo dei servizi, il cui contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale, a gennaio, è risultato pari a 1,252 punti percentuali, di poco superiore a quello dello stesso mese dell'anno precedente (1,103 punti percentuali).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

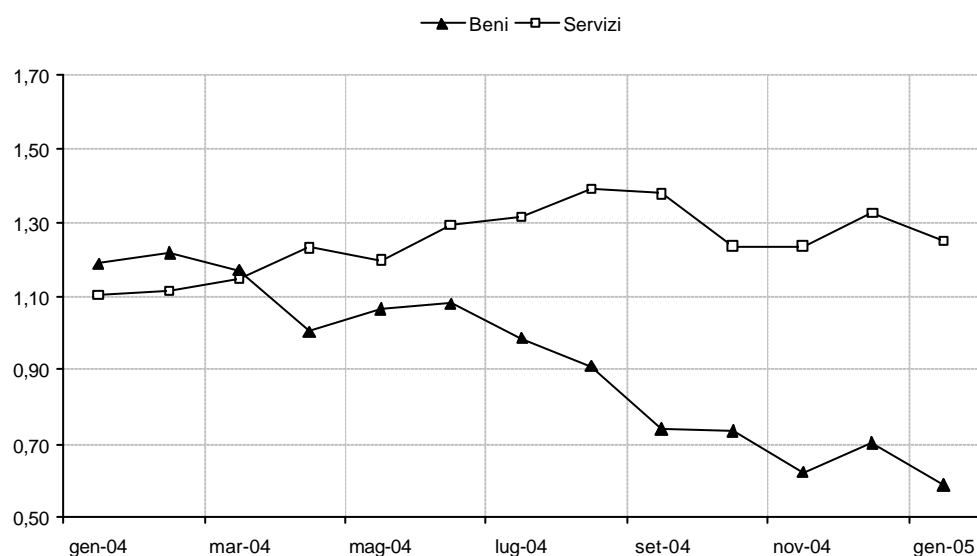
Gennaio 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	gen-05 dic-04	gen-05 gen-04	tendenz. mese precedente	contributo alla variazione su gen-04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari</b> di cui:	166192	0,1	-0,4	-0,1	-0,069	1,9	-0,3
Alimentari lavorati	100445	0,0	1,1	1,3	0,115	2,1	0,4
Alimentari non lavorati	65747	0,3	-2,6	-2,3	-0,184	1,3	-1,5
<b>Beni energetici</b> di cui:	59776	-0,3	5,0	5,6	0,281	2,8	2,1
Energetici regolamentati	25643	2,1	1,4	-0,8	0,040	-1,7	2,9
Altri energetici	34133	-2,0	8,2	10,9	0,241	6,7	1,5
<b>Tabacchi</b>	20830	0,0	13,9	13,9	0,278	10,3	7,2
<b>Altri beni</b> di cui:	338943	-0,1	0,3	0,4	0,099	0,7	0,1
Beni durevoli	111057	0,1	-0,5	-0,6	-0,052	-1,2	0,1
Beni non durevoli	84134	-0,4	-1,2	-0,4	-0,096	0,9	-1,3
Beni semidurevoli	143752	0,0	1,7	1,7	0,246	2,0	0,9
<b>Beni</b>	585741	0,0	1,0	1,2	0,588	1,6	0,4
<b>Servizi</b>	414259	0,1	2,9	3,2	1,252	3,0	1,1
<b>Componente di fondo</b>	874477	0,0	1,9	2,1	1,743	2,2	0,8
<b>Indice generale</b>	<b>1000000</b>	<b>0,0</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>		<b>2,2</b>	<b>0,7</b>

Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi  
Valori assoluti



Per quanto riguarda il settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, in primo luogo, alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari (inclusivi delle bevande alcoliche), il cui tasso tendenziale di variazione, che a gennaio dello scorso anno era risultato pari a più 4,0 per cento, dopo essersi annullato a novembre, nei due mesi successivi ha proseguito la sua discesa, finendo a gennaio a meno 0,4 per cento. Occorre, tuttavia, osservare che per il secondo mese consecutivo l'indice dei prezzi dei beni alimentari ha fatto segnare un aumento rispetto al livello del mese precedente (pari allo 0,1 per cento), dopo cinque mesi di variazioni congiunturali negative.

Più in dettaglio, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, dopo aver interrotto a dicembre la fase di discesa iniziata fin dal primo trimestre del 2004, nell'ultimo mese ha evidenziato un nuovo calo. I prezzi dei prodotti freschi, a gennaio, sono risultati del 2,6 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Sullo stesso arco temporale, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari lavorati è passato dal 2,8 per cento all'1,1 per cento.

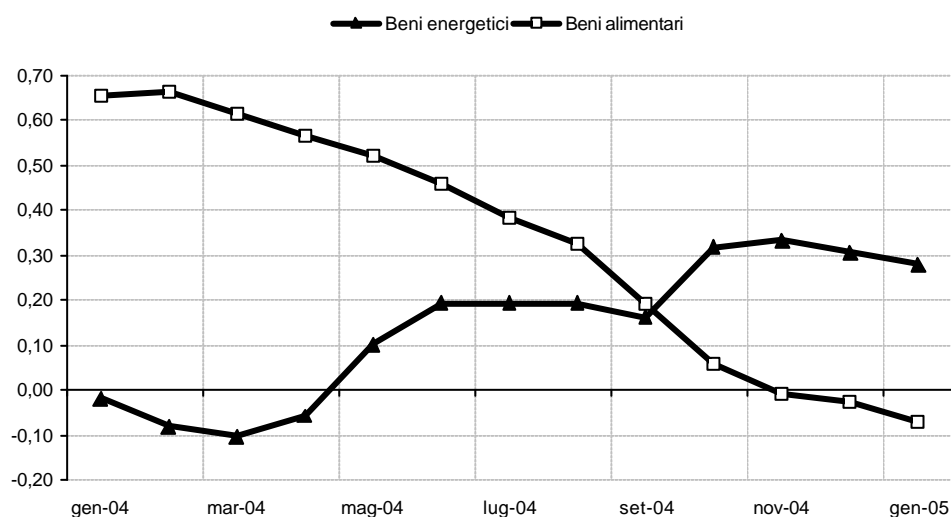
L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni alimentari è stato, tuttavia, parzialmente controbilanciato dal permanere su livelli elevati del ritmo di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati. Nonostante la fase di forte accelerazione registrata fin dai primi mesi del 2004 abbia lasciato il posto, sul finire dell'anno, a un significativo rallentamento della loro dinamica tendenziale, il tasso di crescita dei prezzi del comparto misurato sui dodici mesi ha continuato, a gennaio, ad essere sostenuto (più 8,2 per cento).

Al contrario, il tasso tendenziale di crescita dei beni energetici regolamentati, rimasto su valori negativi negli ultimi tre trimestri del 2004, a gennaio è risalito al più 1,4 per cento.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è salito da meno 0,018 punti percentuali del gennaio 2004 a più 0,281 punti percentuali dell'ultimo mese, mentre quello dei beni alimentari si è ridotto di circa sette decimi di punto percentuale (da più 0,653 a meno 0,069 punti percentuali) (figura 5).

Figura 5

**Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari**  
Valori assoluti



Un ruolo di sostegno alla dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, alla marcata crescita dei prezzi dei tabacchi che, a gennaio, sono risultati del 13,9 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In particolare, l'impatto di tali aumenti sul tasso tendenziale di crescita dell'indice generale è risultato pari a 0,278 punti percentuali.

Proseguono, per contro, le tendenze alla riduzione dei prezzi dei beni durevoli e non durevoli (che risentono dell'andamento dei prezzi dei medicinali). Nell'ultimo mese, tali aggregati hanno registrato una variazione su base annua dei prezzi rispettivamente pari a meno 0,5 per cento e meno 1,2 per cento, fornendo complessivamente un contributo negativo alla variazione dell'indice generale di 0,147 punti percentuali.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni. A gennaio, i prezzi dei beni di largo consumo sono risultati dello 0,2 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tavola 3). Nello stesso periodo, al contrario, i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1,6 per cento, in lieve rallentamento rispetto al mese di dicembre (figura 6).

Tavola 3

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.  
Gennaio 2005**

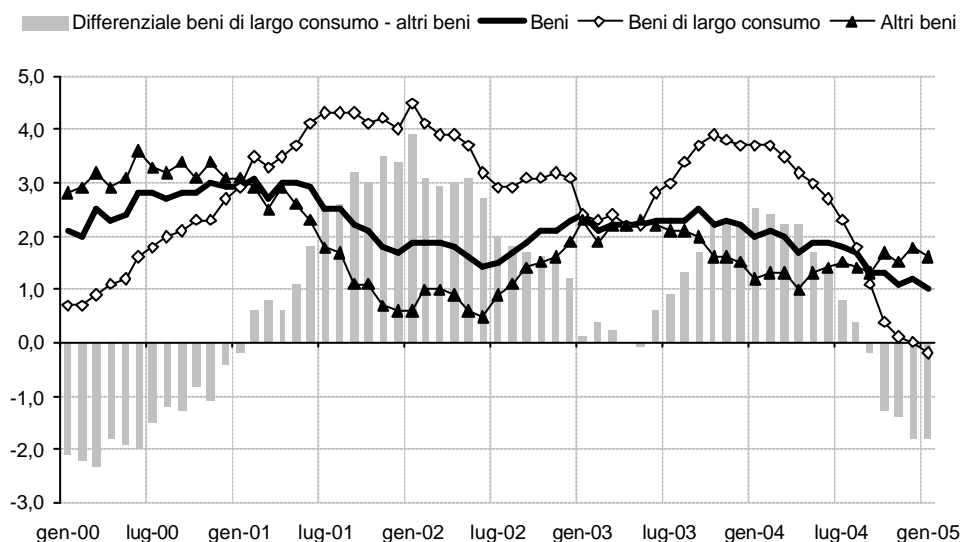
*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Tipologie di prodotti	pesi	gen-05 dic-04	gen-05 gen-04	tendenz. mese precedente	contributo alla variazione su gen-04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni di largo consumo</b>	189445	0,1	-0,2	0,0	-0,052	1,8	-0,2
<b>Beni non di largo consumo</b>	396296	-0,1	1,6	1,8	0,641	1,4	0,7
<b>Beni</b>	585741	0,0	1,0	1,2	0,588	1,6	0,4

Figura 6

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e  
degli altri beni**

*(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha fatto segnare, su base tendenziale, più 2,8 per cento, due decimi di punto percentuale al di sotto del dato di dicembre. Una decelerazione si registra, anche, per il tasso

tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi non regolamentati, passato dal 3,3 per cento di dicembre al 3,0 per cento di gennaio (figura 7).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 2,9 per cento. Di poco inferiore è risultato il ritmo di crescita dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, il cui tasso tendenziale di variazione, a gennaio, è risultato pari 2,6 per cento.

*Tavola 4*

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Gennaio 2005**

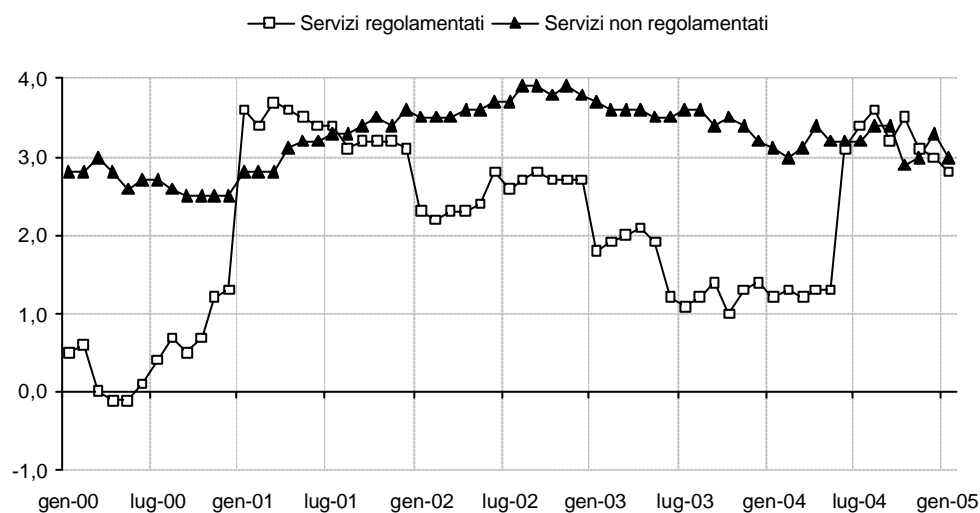
*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Servizi	pesi	gen-05 dic-04	gen-05 gen-04	tendenz. mese precedente	contributo alla variazione su gen-04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	358442	0,1	3,0	3,3	1,102	3,1	1,3
Servizi regolamentati di cui:	55817	0,3	2,8	3,0	0,150	2,6	1,3
Servizi a regolam. locale	17961	0,3	2,9	2,9	0,051	3,6	1,3
Servizi a regolam. nazionale	37856	0,2	2,6	3,1	0,099	2,1	1,2
<b>Servizi</b>	<b>414259</b>	<b>0,1</b>	<b>2,9</b>	<b>3,2</b>	<b>1,252</b>	<b>3,0</b>	<b>1,1</b>

*Figura 7*

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati**

*(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)*



*L'inflazione di fondo*

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) nell'ultimo anno ha fatto registrare un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale (figura 8). Tale andamento riflette le dinamiche di prezzo

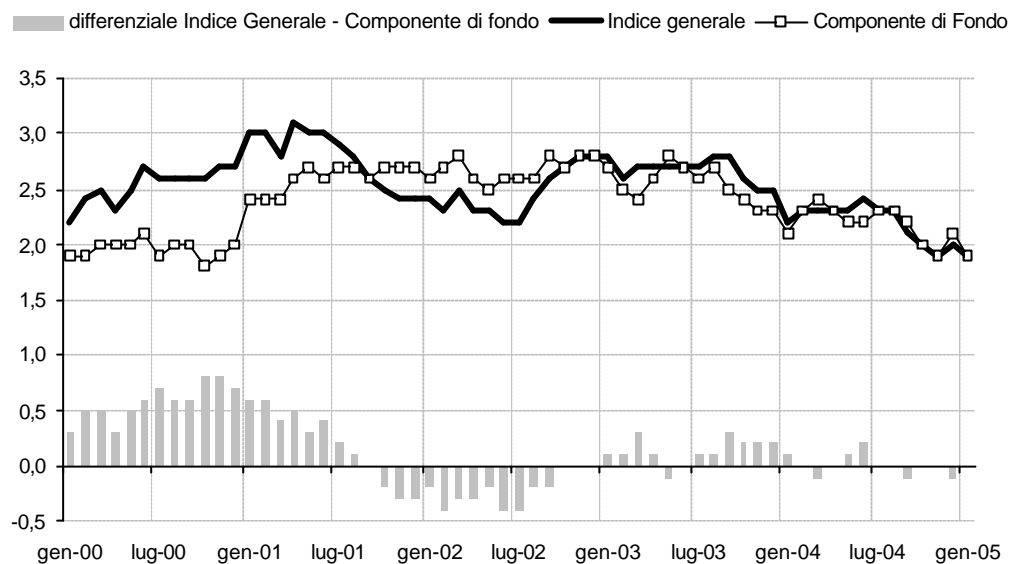


opposte delle due componenti volatili dell'indice dei prezzi al consumo (in rallentamento quelle degli alimentari freschi e in accelerazione quelle dei prodotti energetici).

Figura 8

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



# L'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO IN ALCUNE REGIONI ITALIANE

A complemento dell'analisi del processo inflazionistico basata sull'esame dell'andamento dei prezzi di particolari aggregazioni di prodotti, può essere utile considerare alcuni aspetti legati alla variabilità territoriale della dinamica dei prezzi al consumo. A tale scopo, gli indici dei prezzi al consumo dei comuni capoluogo di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo sono stati utilizzati per la costruzione di indici regionali. In particolare, con riferimento al periodo compreso tra il 2001 e il 2004 sono stati calcolati gli indici dei prezzi delle regioni la cui copertura (calcolata come rapporto tra popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano al calcolo dell'inflazione e popolazione regionale) è risultata, in ciascuno

degli anni presi in considerazione, non inferiore al grado di copertura dell'indice nazionale nel 2004 (pari a poco più del 90 per cento). L'adozione di tale criterio ha portato a selezionare nove regioni, tutte situate nella parte centro-settentrionale dell'Italia. L'analisi effettuata su questo sotto-insieme di regioni evidenzia un significativo grado di variabilità regionale del fenomeno inflazionistico. In effetti, nel corso degli ultimi quattro anni, i prezzi allo stadio finale di commercializzazione dei prodotti si sono accresciuti, a livello nazionale, del 7,6 per cento (tavola 1). Sullo stesso arco temporale, la regione che ha fatto registrare la dinamica inflazionistica più contenuta, tra quelle prese in esame, è la Valle d'Aosta, il cui indice regionale nel 2004 è risultato del 6,1 per cento più elevato rispetto al 2001. Al contrario, in Abruzzo si

è registrato l'aumento più marcato dei prezzi al consumo (più 8,1 per cento), seguito dal Trentino Alto Adige (più 8,0 per cento). Con riferimento all'andamento annuale, si osserva come le nove regioni possano essere suddivise in tre gruppi. Il primo, costituito da Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Marche, è caratterizzato da una dinamica inflazionistica collinare a quella media nazionale (in accelerazione nel 2003 e in rallentamento nel 2004); il secondo, che include Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Umbria, evidenzia invece una sostanziale flessione del tasso di variazione medio annuo dei prezzi al consumo; e, infine, il terzo, rappresentato dall'Abruzzo, il cui indice generale fa segnare una sensibile accelerazione del suo ritmo di crescita.

Tavola 1

## Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività di alcune regioni italiane\*.

Base 1995 = 100. Anni 2001 - 2004

Variazioni percentuali medie annue

	<u>2004</u>	anni		
	2001	2002	2003	2004
<b>Piemonte</b>	7,4	2,3	2,6	2,3
<b>Valle d'Aosta</b>	6,1	1,9	2,2	1,9
<b>Lombardia</b>	6,7	2,1	2,5	2,0
<b>Trentino A. Adige</b>	8,0	3,1	2,6	2,1
<b>Emilia Romagna</b>	6,9	2,5	2,3	1,9
<b>Toscana</b>	6,8	2,4	2,4	1,9
<b>Umbria</b>	7,1	2,4	2,4	2,1
<b>Marche</b>	7,5	2,4	2,6	2,3
<b>Abruzzo</b>	8,1	2,4	2,7	2,8
<b>ITALIA</b>	<b>7,6</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>

\* Sono state prese in esame quelle regioni i cui indici hanno una copertura, in termini di popolazione residente, non inferiore a quella nazionale nel periodo 2001 - 2004.

## **Note metodologiche e legenda**

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *imeno esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>1</sup>.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

---

<sup>1</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.